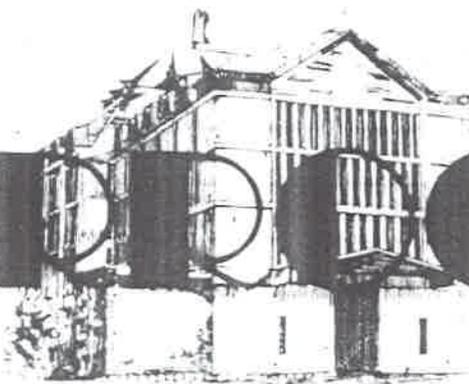


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 12

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

DICEMBRE 1993

TANTO PER NON SBAGLIARE ASPETTANDO IL SANTO NATALE

I tempi ci consigliano parsimonia e austerità: c'è quindi da sperare in un Natale meno carnevale, meno distratto, più serio, cioè più vero, e quindi più bello. D'accordo: non è detto che basti un po' di austerità per comprendere il valore e il significato del Natale, ma è certo che i natali consumistici come li abbiamo vissuti in questi anni sono un'offesa al Signore: prima di tutto perchè si dimostra così di non "credere" all'"avvenimento", ed inoltre perchè sono un insulto a tantissimi uomini che soffrono per la mancanza del puro necessario.

NATALE NON È UN MITO innocuo da festeggiare più o meno compiaciuti, è un AVVENIMENTO preciso collocato nella storia dell'uomo, al centro di essa. NON È UNA BELLA TRADIZIONE che, nel cuore dell'inverno, col suo sapore di nascita, sa regalare a buon mercato calore umano, intimità familiare, tranquillità di coscienza in cambio di un'opera buona, un'offerta, una messa più o meno tenera. È un MISTERO, è il 'DONO' di Dio, è ascolto nella riflessione, celebrato nella lode, contemplato nella fede. NATALE NON È UNA BELLA RICORRENZA tipo regalo, confezionata nel sentimentalismo e nell'infantilismo con quel caramelloso parlare di bontà e di pace che riesce solo a stomacare e a produrre istintivo rifiuto. Natale è un 'EVENTO', cioè un avvenimento dell'"OGGI" e pertanto si impone, e ci interpella, ci deve mettere in "crisi"... Chi è Gesù? Conosco Gesù di persona o per sentito dire? La mia conoscenza di Gesù

cresce sempre di più o si è fermata? A che età si è fermato l'approfondimento della Sua Parola, del suo Vangelo? Cosa faccio per conoscerlo meglio? Colgo le occasioni che mi offre la mia Comunità? Il segno che ho incontrato Gesù è che qualcosa è cambiato in me, la mia vita ha un serio fondamento, cresce nel rapporto con Dio, non mi accontento di andare a Messa nelle solennità e in qualche funerale, cresce nella disponibilità, nel dono continuato - non il gesto "una tantum" -, diventa superamento delle difficoltà di rapporto, diventa testimonianza. Se questo non accade è segno che non ho ancora incontrato Cristo. Che se davvero ho incontrato Cristo, non lo posso trattenere per me... ne debbo far parte, comunicarlo con gioia, a cominciare da quelli di casa a quelli che incontro nella giornata, negli avvenimenti, certo non da fanatico - il fanatismo è orgoglio non fede che invece nasce dall'umiltà - ma da convinto. Se questo non accade è segno che non sono CONVINTO e il mio cristianesimo è solo un abito. Non c'è da scoraggiarsi: quello che non è mai accaduto può succedere quest'anno. Si tratta di voler cominciare. L'avvento non è solo tempo di preparazione, ma è tempo di cambiamento, di conversione, appunto. NATALE ci deve mettere in "crisi", poi faremo anche una bella festa: la festa della nostra conversione. E allora... BUON NATALE!

Il parroco

FESTIVITA' NATALIZIE

16 Dic. Giovedì: Inizio novena di Natale

- h. 17.45 Canto delle Profezie - S. Messa con omelia

24 Dic. Venerdì: Vigilia del S. Natale

- h. 23.30 Inizio Veglia cui segue S. Messa della Notte Santa

25 Dic. S. Natale: Orario festivo

26 Dic. Domenica della S. Famiglia

- h. 21 Concerto natalizio in Chiesa (ambiente riscaldato)

30 Dic. Giovedì: Ss. Messe h. 7.30 - 9.30 - QUARANTORE: segue l'esposizione solenne del SS. Sacramento per l'Adorazione che proseguirà anche dopo i Vespri e la messa vespertina (h. 19,30) durante tutta la notte sino alla prima messa (h. 7.30) di venerdì. (ambiente riscaldato)

31 Dic. Venerdì: Ss. Messe h. 7.30 - 9.30 Proseguimento delle QUARANTORE sino ai Vespri (h. 17,30) e alla S. Messa solenne che si concluderà con il "Te Deum" di ringraziamento per il 1993.

1° Genn. 1994 Sabato: Orario festivo

- h. 14.30 Esposizione solenne del SS. Sacramento

- h. 17.30 Vespri e S. Messa solenne. La predicazione durante il triduo delle SS. Quarantore sarà tenuta da P. Carlo Corradini.

6 Genn. Giovedì: Epifania del Signore: orario festivo

- h. 15 Celebrazione della S. Infanzia del Signore. Dopo la processione di tutti i fanciulli con l'immagine di Gesù Bambino, si terrà in palestra una grande festa con sorpresa per i fanciulli che avranno partecipato alla esposizione degli elaborati "Cosa è per te Natale".

È Natale! Tra qualche settimana in tutte le strade e nelle case ci sarà tanta luce e i bambini vivranno il sogno del regalo. Noi catechisti desideriamo far entrare nel cuore dei fanciulli soprattutto il senso spirituale del Santo Natale, che poi è l'essenziale per capire la gioia che esso porta nei loro cuori. Come prepararlo allora il Santo Natale affinché sia veramente cristiano e non consumistico?

Ecco alcune riflessioni che servono ai piccoli e anche ai grandi per aiutarli a personalizzare il coinvolgimento emotivo cristiano.

TEMPO DI PREPARAZIONE ALLA VENUTA DI GESU'

1) VEGLIARE = pregare Gesù che viene.

2) BONTA', GRATUITA' e RICONOSCENZA verso Gesù per il suo amore. Indicare ai bambini la fratellanza. Il Natale può diventare veramente la festa che fa vivere in famiglia questi valori che sono a volte da riscoprire.

3) SENSO DELL'ATTESA e DELLA SPERANZA. Aiutare il bambino ad assaporare la gioia dell'attesa con il sentimento religioso, cristiano della speranza che scaturisce da questo evento meraviglioso, con tanta poesia, con tanto amore.

4) FIDUCIA e SICUREZZA.

La pace e la serenità che si accentuano nelle famiglie durante il periodo dell'attesa, infondono nel cuore del bambino sentimenti di fiducia e sicurezza. Perciò non disperdiamo questo patrimonio di tenerezza verso i bambini perchè questo ricordo li accompagnerà per tutta la vita e sarà una delle cose più belle. Suscitiamo la meraviglia, lo stupore, la gioia sul volto dei nostri bambini, abonderà la gioia vera che si sprigiona dalla culla del Cristo Bambino.

Ai genitori i catechisti desiderano fare una proposta:

Prepariamo, cari genitori, i fanciulli al Santo Natale portandoli alla novena, scopriranno il significato vero, perchè Gesù è venuto sulla terra. Al ritorno a casa, li inviteremo ad alzare gli occhi al cielo per accogliere il mistero e l'autentico significato del DONO CHE DIO PADRE HA FATTO AGLI UOMINI, AD OGNI UOMO.

Coi nostri bambini preghiamo così: *Gesù vieni e manifestati al mio cuore, / aiutami a capire il tuo amore. / Fa che nell'attesa della tua venuta / viva la gioia di essere cristiano / di essere aperto ad accettare la pace cristiana / che tu doni a chi ti accoglie.*

AVVENTO DI CARITA'

Per il periodo di Avvento, come ogni anno, ci è richiesto di vivere un atteggiamento di preparazione attraverso concreti gesti di Carità. In questi tempi di grande abbondanza e di sprechi, c'è gente che soffre, per la guerra, per la fame, la malattia e per la perdita dei propri cari; i giornali e la televisione riportano ogni giorno notizie ed immagini crudeli dalla ex Jugoslavia, ancora lontana dalla pace. Un sacerdote, che ben conosciamo perchè ha parenti a Sestri Levante e che opera in una parrocchia della Bosnia, ci ha inviato la lettera che riportiamo in seconda pagina. Desideriamo porgere un aiuto concreto raccogliendo generi di prima necessità che egli stesso provvederà a distribuire. Siamo pertanto invitati a donare, alla Domenica, in appositi contenitori in fondo alla chiesa: - **Domenica 5 Dic.: PASTA E RISO** - **Domenica 12 Dic.: ZUCCHERO E LATTE IN POLVERE PER BAMBINI**

- **Domenica 19 Dic.: SAPONE E DETERSIVI PER BUCATO A MANO.** Vogliamo ricordare con piacere la generosità della nostra Comunità dimostrata in analoghe circostanze e non dimenticare ciò che ci ha detto Gesù: "ogni volta che avrete fatto questo anche ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avrete fatto a Me!"

Il Gruppo
CARITAS PARROCCHIALE

UN CONFESSORE AGGIUNTO PER IL SERVIZIO DELLE CONFESSIONI

È un dono che il Signore ci fa. È una grande opportunità per tutti: DON ENZO FRIZZINO, parroco di Trigo, si rende disponibile per le confessioni nella nostra chiesa tutti i giorni dal Martedì al Sabato dalle h. 8 alle 10.

I MISSIONARI CI SCRIVONO...

Don Pino carissimo
Ho ricevuto l'unito scritto di padre Michele per Lei. Il missionario ringrazia dei 25 pacchi "indumenti", dei seggioloni per bambini, dei lettini e carrozzelle inviati dalle Sue parrocchiane alla missione peruviana. Unico pure ringraziamenti per l'offerta di £ 150.000 per spese trasporto. Le confesso che malgrado lo spedizioniere "Merzario" agevoli un poco, dell'ultimo container ho pagato £ 4.185.000. Mi creda Don Pino, sono tanti... ma il popolo peruviano non possiamo abbandonarlo!
Padre Michele chiede quaderni, pen-

ne, sapone, riso, olio, sanitari! Tutto ciò che donano viene utilizzato bene e tutto viene spedito.
In questo periodo nel popolo del Perù serpeggia la T.B.C.. Fa strage soprattutto nei bambini per mancanza alimentare e di igiene. Aiutiamo con viveri, indumenti, e quanto necessita alla vita. Il Signore non si lascerà vincere in generosità, penserà a risolvere i nostri problemi e a rendere felici i nostri defunti.
Mi ricordi al Signore.
Sestri Levante, 7/2/93

Letizia Camaiora

Rev.mo don Pino, la pace interiore, dono che solo Dio può dare, regni nel suo cuore e nel suo apostolato. Spero che stia bene di salute e che il ministero tra i suoi fedeli proceda secondo il Cuore del Signore. Le scrivo per ringraziarla. Un grazie sentito a lei e ai suoi collaboratori per l'aiuto che avete dato alla nostra missione del Perù. Il frutto della vostra generosità serve per poter aiutare molti fratelli bisognosi che vivono nella miseria. Grazie quindi per quello che ci avete mandato, tramite Suor Letizia Camaiora. Quando arriva un container da noi è giorno di festa, perchè i poveri si sentono più amati. È importante coltivare tra i fedeli il

senso della generosità, dell'altruismo, della solidarietà e del rispetto verso i poveri. Gesù è presente nei poveri e nei bambini e Lui ci ha insegnato ad amare gli altri fino all'eroismo. Il nostro grazie si fa effettivo e concreto nelle nostre preghiere. Noi preghiamo sempre per i benefattori, perchè il Signore dia loro il 100 per uno. Estenda al gruppo che la aiuta in questo il nostro grazie e le nostre preghiere. Teniamoci uniti con le preghiere, che è il vincolo migliore che possiamo avere noi cristiani. Io prego per Lei e per i suoi fedeli e voi pregate per me e per la mia gente. Dio ci benedica. San Giuseppe ci protegga.
P. Miguel Piscopo D'Ambrosio Osj

In visita a Sestri Levante ringraziero ancora una volta la comunità della parrocchia di San Antonio, che a mezzo del Gruppo missionario ci anno mandati aiuti necessari. Sono infinitamente grato se fosse ancora possibile aiuti inviando: pasta, riso, zucchero, detersivi per biancheria - sapone, latte in polvere. Detto aiuti vengono dati ai profuchi ospitati nelle famiglie - all'ospedale di Volosca e a quello pediatrico sono ricoverati i bambini molti dei quali feriti o mutilati.

Tutti Vi ricordano nelle preghiere.

Amore un gruppo di Cuori

San Antonio Sestri

eternamente della diocesi

di Frassineto

Da Isiro (Zaire)
Fratel Domenico Bugatti
Caro gruppo missionario
Ho ricevuto con molto piacere la vostra gradita offerta di £ 500.000. Vi ringrazio di tutto cuore certo che il Signore vi renderà merito. Purtroppo a causa della situazione politica ed economica che si vive qui in Zaire è molto difficile inviare delle lettere poichè le poste non funzionano più. In questi mesi ho portato a termine la costruzione dell'ospedale; esso ha

una capienza di 150 posti letto. Ora con la mia squadra di muratori stiamo terminando le ultime due aule per la scuola elementare. Se la provvidenza ci assisterà si dovranno costruire altre due aule, poichè i bambini sono oltre 500. Anche la vostra offerta verrà utilizzata a questo scopo. Auguro a tutti voi ogni bene e tenete sempre alto il vostro amore per le missioni. Ringraziandovi prego la Vergine Consolata che vi accompagni e vi benedica tutti.

Fr. Domenico Bugatti

MOSTRA DI SOGGETTO NATALIZIO

I bambini della scuola di catechismo sono invitati a lavorare per la mostra dei soggetti natalizi che il Parroco e i catechisti propongono per arricchire l'attesa del Natale. Il tema è:

COSA È PER TE IL SANTO NATALE.

I bambini possono usare materiale e tecniche a loro scelta.

- Cartelloni - Disegno - Pongo - Creta - Collage ecc.; la loro creatività sarà certamente bella ed interessante!

I lavori saranno esposti in Chiesa, col nome e il cognome del bambino; la festa conclusiva si terrà il 6 Gennaio 1994. Il lavoro deve essere consegnato non oltre il 20 Dicembre.

I fratelli, le sorelle, nonché i genitori cerchino di entusiasmare i bambini sollecitandoli a collaborare perchè l'iniziativa riesca bene e suggerisca anche agli adulti qualche riflessione utile allo spirito.

BANCO VENDITA LIBRI PRO-BIBLIOTECA

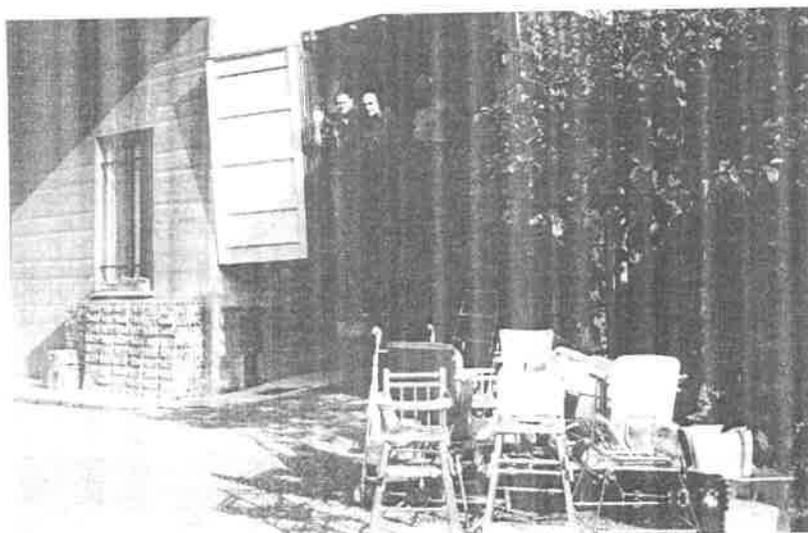
Sabato 4 Dicembre 1993 con inizio alle ore 17 e Domenica 5 avrà luogo presso la nostra Chiesa parrocchiale un'interessante iniziativa a favore della biblioteca che stiamo riordinando. C'è infatti bisogno di scaffalature, schedari, materiale di cancelleria, rilegatura di libri di valore. Per effettuare tali spese verranno offerti in vendita a condizioni molto favorevoli numerosi doppioni in buono stato.

I volumi presentati sono principalmente i seguenti: - ATLANTI GEO-

GRAFICI E STORICI, - GRAMMATICHE LATINE, ITALIANE, FRANCESI, INGLESI E TEDESCHE, - ENCICLOPEDIA, - CLASSICI come la Divina Commedia, I Promessi Sposi, altre opere di numerosi autori italiani e stranieri, - LIBRI DI NARRATIVA per adulti e ragazzi.

Vi attendiamo numerosi: un semplice acquisto costituirà un prezioso aiuto per l'opera che si sta compiendo a vantaggio di tutta la comunità.

Il gruppo Biblioteca Parrocchiale



SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA OFFERTE DEDUCIBILI - FACCIAMO CRESCERE LA PARTECIPAZIONE

Alla nostra Diocesi sono pervenuti nel quadro di ripartizione matematica tra tutte le Diocesi italiane: -per esigenze di culto e di pastorale:

Lire 210,117,383 erano
158,673,244 nel '92
122,916,000 nel '91

- per interventi caritativi a favore della comunità:

Lire 140,467,214 erano
105,430,612 nel '92
74,764,000 nel '91

Possiamo constatare quindi anche i benefici alla nostra Diocesi che, prima poverissima, ora comincia a disporre di somme annuali che, pur sempre insufficienti alle necessità, consentono al Vescovo di intervenire sia per esigenze di culto e di pastorale che per interventi caritativi a favore della comunità. La Rivista Diocesana annualmente da la notizia della ripartizione da parte del Vescovo dei fondi assegnati alla Diocesi. Dobbiamo ringraziare la Divina Provvidenza sia per quanto perviene per le esigenze di culto e pastorale, per gli interventi caritativi, sia infine per il sostentamento dei nostri sacerdoti, ma responsabilmente dobbiamo intensificare i nostri sforzi per far aumentare le offerte deducibili oltreché la partecipazione all'espressione della scelta dell'otto per mille. Sapete quali

sono state le offerte deducibili negli anni dal 1989 al 1993 nella nostra Diocesi?

-nel '89 Lire 75,199,505 n° don. 276
-nel '90 Lire 116,656,600 n° don. 443
-nel '91 Lire 117,213,000 n° don. 450
-nel '92 Lire 138,055,000 n° don. 549
-nel '93 Lire 18,436,000 n° don. 107 (sino al settembre: 10% settembre '92) non molte se rapportate a circa 50.000 famiglie della nostra Diocesi; media per abitante: meno di 1000 lire. Ed ora alcune considerazioni: Anche per un cattolico praticante talvolta è difficile essere sempre attento e partecipe alla missione della Chiesa. I problemi di tutti i giorni (economici, familiari, sanitari, professionali) producono preoccupazioni tali da rendere ardua la risposta immediata ai bisogni della propria comunità. Eppure c'è qualcuno in quella comunità che si è spogliato dei propri problemi per vestirsi di quelli di tutti. Seguendo l'esempio di Gesù, ogni sacerdote sa che la propria missione è testimoniare il Vangelo con la parola e le opere. Spesso quando vengono diffusi dei dati sul fabbisogno economico dei sacerdoti italiani, si rilevano delle reazioni contrastanti. C'è chi ritiene che siano soldi tutto sommato sprecati. Altri pensano forse che ogni sacerdote campi d'aria. Poi non manca il

fedele generoso sì, ... ma solo con il proprio parroco, "perché gli altri non li conosco e non so se si meritano un aiuto". Da parte loro gli stessi sacerdoti, per pudore o vergogna, si guardano bene dal parlare delle necessità di cui hanno bisogno nella vita pratica di tutti i giorni. Eppure i sacerdoti non campano d'aria, fanno tutti parte e con pari dignità della stessa Chiesa, e ognuno di loro ha diritto ad essere sostenuto dai membri della comunità. Così come succedeva nelle prime comunità cristiane, dove erano i fedeli a dover provvedere al sostentamento di chi dedicava la propria vita al servizio di Dio e del prossimo. Ci sarà chi rimarrà sordo a tale chiamata. E non perché abbia difficoltà finanziarie (la testimonianza alla partecipazione non si misura nella quantità dell'offerta, ma nella sua qualità). C'è chi rimarrà sordo perché non sa ancora che in una Chiesa ogni fedele deve farsi carico, se vuole veramente farne parte e non solo a parole, dei problemi che essa deve affrontare, anche di quelli di tipo finanziario. Nel 92 il fabbisogno necessario per il sostentamento dei nostri sacerdoti è stato di 698 miliardi. Ma le offerte deducibili hanno coperto solo il 6% di questo fabbisogno: ne occorrebbero 9 volte tanto! La chiesa ha

provveduto a colmare la differenza soprattutto con i fondi provenienti dall'otto per mille, che si vorrebbe invece destinare principalmente alle opere di carità e di culto. Ogni lira destinata al sostentamento permetterà di "liberare" fondi dell'otto per mille, che torneranno a tutto vantaggio delle 25.894 Parrocchie e 204 Diocesi in Italia, a favore delle esigenze di culto e delle opere di carità. Concludendo: 1) Una materia che mette sempre un po' di disagio è chiedere quattrini per i bisogni vari per la vita e la missione della Chiesa. Sarebbe bella una comunità più attenta e più sollecita. 2) La riforma del 1984 promuove l'esigenza che la Chiesa sia capace di maggior autosufficienza economica: occorre dunque promuovere una educazione alla partecipazione da parte dei fedeli che mostri chiaramente la corresponsabilità degli stessi alla edificazione della Chiesa. 3) Il sostentamento del clero è in mano alla sensibilità di tutti i christifideles chierici e laici - che, senza far mancare tutti gli apporti nei quali finora si sono impegnati, devono riuscire a fare il passo in più dell'ulteriore apporto del contributo sistematico (offerta deducibile) all'ICSC.

Francesco Baratta

CI HA LASCIATI UN AMICO

Francesco Cattanei, "Checco" come lo chiamavano in quest'angolo del Tigullio era, infatti, da sempre un sincero amico di Sestri: autorevole uomo di primo piano sulle scene politiche del Paese era al tempo stesso uomo fortemente attaccato ai problemi di questa sua piccola penisola sestrese, disegnata nel mare e nelle pieghe del suo immediato entroterra. Uomo dal volto severo ma dall'animo generoso, dotato di una brillante oratoria capace di rompere il muro di qualsiasi coalizione avversaria su importanti e scottanti questioni nazionali, possedeva altresì il dono di farsi "uno di loro" tra la gente dei piccoli problemi, tra quella gente che, tante volte, non sa nemmeno chiedere, ma avverte la necessità di un fratello maggiore capace di interpretare le loro istanze. E Checco era appunto questo fratello maggiore sempre pronto a raccogliere ogni domanda e farsene carico per una pronta risoluzione, dai problemi legati all'intera comunità alla pensione del nonno incontrato nel carruggio dell'Où o sul muretto dei Balin. Degno figlio di una famiglia di antiche tradizioni, ancorata a saldi

principi morali e spirituali (nipote di Giorgio e Carlo Bo, autorevole ministro il primo e critico letterario e senatore a vita il secondo, nonché fratello del Prof. Giovanni, cultore della poesia e pedagogista), Francesco Cattanei ha fatto della sua vita una veloce corsa al servizio della nostra Liguria, attraverso le varie istituzioni della Provincia (a soli 29 anni era già presidente) e della Repubblica, come parlamentare per oltre un ventennio e più volte sottosegretario. Una corsa che purtroppo, negli ultimi tempi, ha dovuto rallentare per un grave malanno che l'ha portato all'immaturo trapasso. Sabato 11 Dicembre, alle ore 17, nell'antica chiesa di S. Pietro, in occasione del trigesimo della morte del Sen. Francesco Cattanei, sarà celebrata una S. Messa. A riprova di quanto il nostro "Checco" sia stato sempre vicino alla nostra parrocchia, pubblichiamo una foto della posa della prima pietra della nostra chiesa ed una testimonianza da lui redatta in occasione della tumulazione nella nostra chiesa di Mons. Biasiotto.



TESTIMONIANZA

Ho seguito con viva stima ed affetto Don Vincenzo Biasiotto da quando era Parroco di Santa Vittoria di Libiola: ne avevo subito apprezzato le grandi qualità umane, la sincera lealtà, il paziente mediare tra gli inevitabili contrasti della vita degli individui; il porsi sempre con saggezza, al di sopra delle parti.

E' stato poi nominato Parroco di S. Antonio a Sestri Levante: una Comunità non facile, in una cittadina già allora travagliata da complessi problemi.

Seppe, innanzitutto, con intelligenza e lucidità, unire i suoi Parrocchiani ed iniziare così l'opera, che appariva quasi impossibile, della costruzione della nuova Chiesa, in sostituzione di quella ormai troppo angusta.

Con quali mezzi? Ecco il "miracolo" da Lui compiuto: ricorrendo prevalentemente alla solidarietà dei Sestresi.

Ottenne sì la garanzia della Amministrazione Provinciale (di cui ero Presidente) e del Consiglio Comunale di Sestri, per un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Ma fu soprattutto la sua dedizione, il suo saper convincere la gente, a consentirgli di realizzare l'opera.

Ricordo che alla posa della prima pietra, alla presenza del Vescovo di Chiavari, Mons. Marchesani, gli chiesi: Don Vincenzo sei sicuro di farcela?

La sua risposta pronta: con l'aiuto di Dio, la comprensione della Curia e quella della mia gente, penso di sì.

E così avvenne: la nuova Chiesa quindi è "sua" come sono "sue" le strutture ad essa connesse.

E difatti - l'ho seguito anche in quei giorni - ha voluto morire nella "sua" Chiesa, celebrando la Messa.

Anche questo episodio dimostra la grandezza di Don Vincenzo, la sua inestimabile generosità umanità, che ricorderò sempre per tutta la vita.

Genova, 9 Dicembre 1988

Sen. avv. Francesco Cattanei



QUEL TRAGICO 1° DICEMBRE 1943

Quel tragico primo Dicembre del 1943. Il primo e il più grave bombardamento subito nella nostra città. Numerose le vittime innocenti che vogliamo ricordare da questo foglio con una sola comune preghiera. Sono passati cinquant'anni ma le ferite di quel giorno restano e vogliono essere non soltanto una memoria del passato, ma un monito perchè il mondo non sia più scosso dalla furia devastante della guerra. Abbiamo raccolto di quel giorno alcune documentazioni. Particolarmente colpita la "Tubifera" e pesante il bilancio delle vittime. Scrive in un suo diario Vincenzo Maggi, ex capo reparto della F.I.T., recentemente scomparso: "Quel mattino di Dicembre - una bella giornata dopo tanto cattivo tempo - verso le 9,30, mentre passavo sul piazzale ho notato, insieme all'elettricista Mario Sanguineti, un aereo che lasciava cadere tre fiocchi rossi, quasi all'altezza della ciminiera presso i laminatoi... Hai visto! Sarà la nostra ora... E difatti, scrive ancora Maggi, poco dopo mezzogiorno, all'orizzonte due formazioni di bombardieri. Feci in tempo a contarli - 11 + 11 - poi il finimondo, il cielo si oscurò e mi trovai in un fossato al lato della strada...". Scrive invece il giornalista Giovanni Pecunia, deceduto alcuni anni fa, nel suo libro "Giornate del tempo di guerra": "Pochi istanti dopo le 12,47, la gente aveva appena terminato il pasto, lucenti e possenti Bristol Blehim, spuntarono al di sopra di capo Manara divisi in due formazioni uguali di cui una sulla direttrice Monte Telegrafo - Monte Capenardo, l'altra poco più a levante. Lo sganciamento avvenne quasi simultaneo dalle due formazioni, prima ancora che i servizi di segnalazione avessero il tempo di diffondere il segnale d'allarme. Le bombe, una cinquantina secondo calcoli subito dopo seguiti, caddero verso il centro della città, specialmente nella

zona dello stabilimento F.I.T. e nei pressi del torrente Gromolo all'altezza della casa littoria... Venticinque vittime italiane (26 considerato il decesso di un altro operaio F.I.T. dopo circa un mese di ospedale), otto tedeschi, costituirono con una trentina circa di feriti il bilancio in vite umane di quella giornata. Edifici semidistrutti otto, danneggiati più o meno gravemente un centinaio di appartamenti, danni piuttosto rilevanti ad alcuni settori industriali... La logica deduzione consente di considerare con qualche fondatezza che l'attacco fosse diretto in principale modo alle industrie, segnatamente allo stabilimento F.I.T... Fortunatamente l'attacco allo stabilimento avvenne circa un quarto d'ora prima dell'entrata degli operai. Tuttavia alcuni lavoratori caddero al loro posto di lavoro, ai posti di comando ai reparti di lavorazione continua. Ad essi e agli altri caduti della guerra, a queste vittime innocenti, va ancora il nostro reverente pensiero. La rosa di bombe cadute verso la foce del torrente Gromolo - cita ancora Pecunia - escluso che avessero per obiettivo la ferrovia e la stazione, dovevano essere dirette a colpire i ponti, per rendere sempre più precario il transito sulla via Aurelia, necessaria ai tedeschi per alimentare il fronte". Documentazioni che si affacciano sulla tempesta della guerra, quasi a voler dare un volto, una fotografia su macerie che - nel nome e nel ricordo di tanti Caduti - debbono portare a profonde riflessioni, con l'irrinunciabile impegno di tutti i popoli, proiettati verso il 2000, a svuotare ogni arsenale di guerra, sorgente di morte, e aprire a sempre nuovi grana, sorgente di vita per milioni e milioni di creature umane che lottano contro la fame.

rab.

GRUPPO DI PREGHIERA "REGINA DI PACE"

Mi sembra giusto ricordare ogni tanto, proprio perchè siamo un gruppo che prega nel nome di Maria, alcune particolarità di Mariologia che in modo certo incuriosiranno chi legge. La storia della corona del Rosario. Le notizie che lo riguardano sono relativamente poche. L'uso di uno strumento per contare la "quantità" della preghiera sembra essere molto antico. Risale a molti secoli fa, ma finora nessun reperto archeologico del tipo è stato trovato. Gli esemplari di corona che possiamo trovare nei musei religiosi e presso collezionisti, non vanno oltre il Grimaldi, dei cappuccini che risiedono a Loreto, dove c'è la Santa Casa di Nazareth e dove il Santo Padre ha venerato la statua della Madre del Signore, in una giornata veramente di gloria per la Chiesa di Roma. Il nome "Rosario" è generico, che può indicare tante forme e formule di preghiera. La corona classica è quella dei Domenicani, che viene usata abitualmente nella forma ridotta dei cinque misteri. È noto che completa la corona domenicana è fatta di quindici decine, con relativi misteri. Tutti gli ordini Francescani, le Clarisse usano la relativa corona francescana, che è fatta di sette decine con la meditazione delle sette allegrezze di Maria. Le 72 Ave Marie ricorderebbero gli anni in cui Maria è rimasta sulla terra. Vorrei ancora ricordare un tipo di corona usate da famiglie religiose, una corona di 33 Pater in memoria dei trentatré anni della vita del Signore. Voglio terminare con un episodio accaduto a Bernadette di Lourdes, durante una delle quindici apparizioni. Bernadette aveva una bella corona di madreperla che le era stata prestata per dire con più decoro il S.Rosario davanti alla Madre del Signore ma quando Maria vide la corona tra le mani della sua piccola, aggrottò le ciglia. La fanciulla capì immediatamente cosa voleva dire e si affrettò ad estrarre dalla tasca la sua poverissima corona, Maria rispose con un paradisiaco sorriso. Perciò, non per insegnare ma per capire, non è la preziosità della corona che impreziosisce il Rosario, ma l'amore di chi lo recita. Nel profondo della dipendenza "per amore" si fa l'esperienza della vera libertà. Pace e bene a tutti.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NUOVI CRISTIANI

Longo Leonardo Antonio n. il 13.6.'93, battezzato il 31.10.'93. Al piccolo Leonardo Antonio e ai suoi felici genitori le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

I NOSTRI DEFUNTI

Bizzi Giulietta n. il 12.5.1935 deceduta il 26.9.'93
Chiappara Angelo n. il 6.4.1916 deceduto il 26.10.'93
Rezzano Franco n. il 4.10.1938 deceduto il 19.10.'93
Noceti Santino n. il 12.5.1911 deceduto il 27.10.'93
Pirghouli Egle n. il 22.9.1908 deceduta il 12.11.'93
Costa Gio Batta n. il 7.2.1908 deceduto il 11.11.'93
Per i cari defunti la Comunità parrocchiale innalza a Dio suppliche e suffragi; per i familiari la nostra partecipazione al loro dolore.

HANNO DONATO ALLA CHIESA

i.m. di Egle Perghouli, il marito	£ 300.000
N.N.	£ 100.000
i.m. di Rezzano Franco, la famiglia	£ 100.000
Elio Grandville	£ 100.000
Longo Leonardo in occasione del Battesimo	£ 60.000
Rosazza Velic	£ 50.000
i.m. di Costa Gio Batta, la sposa	£ 500.000
Costa Rosa Noceti e famiglia	
i.m. del fratello Gio Batta	£ 100.000
N.N.	£ 50.000
i.m. di Noceti Santino, i fratelli e la sorella	£ 150.000
i.m. di Noceti Santino, un gruppo di amici della famiglia Noceti	£ 60.000
i.m. di Noceti Santino, il figlio	£ 150.000
i.m. di Noceti Santino, i colleghi del figlio	£ 180.000
i.m. di Bizzi Giulietta, la famiglia	£ 100.000
PER IL NUOVO ORGANO	
N.N.	£ 100.000
N.N.	£ 100.000
N.N.	£ 50.000
N.N.	£ 1.000.000

PER LA CARITAS PARROCCHIALE

Sposi Sanguineti-Bregante	£ 50.000
ASOSTEGNO DI "LAPARROCCHIA"	
N.N.	£ 50.000

TURNI FARMACIE MESE DICEMBRE 1993

dall'1al 4 - Farmacia Ligure
dal 4 all'11 - Farmacia Comunale
dall'11al 18 - Farmacia di Pila
dal 18 al 25 - Farmacia Internazionale
dal 25 al 31 - Farmacia Garino

Farmacia Comunale	
Via Roma 76	Tel. 41775
Farmacia Dr. Garino	
Via XXV Aprile 94	Tel. 41131
Farmacia Internazionale	
Largo Colombo 52	Tel. 41024
Farmacia Ligure	
Via Nazionale 131	Tel. 41100
Farmacia di Pila Dr. Bonelli	
Via Nazionale 432	Tel. 41084

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari

Una lettera assai interessante L'ENCICLICA DEL PAPA "VERITATIS SPLENDOR"

Viene opportuna questa lettera del Papa per precisare alcune idee che sembrano, oggi, aver smarrito senso e dinamicità, spiazzati come siamo da insistenti impressioni e opinioni dettate dai mass-media. Precisamente la Enciclica: -ripresenta alcune verità fondamentali sulla morale cristiana-richiama il fondamento biblico di esse: infatti la nostra morale, pur comprendendo tutti i principi di etica naturale, è una morale rivelata-contrabatte alcuni errori serpeggianti in campo ecclesiastico: le eresie non sono appartenute solo al passato. In particolare ecco gli errori considerati: -LASSISMO derivante dalla estrema esaltazione della libertà, una libertà senza limiti, cioè non libertà, ma libertarismo.-RELATIVISMO MORALE derivante dalla enfaticizzazione della creatività della coscienza intesa come origine della norma. Così la morale non sarebbe più un dato assoluto e il valore morale della azione andrebbe pesato con metro relativistico. Di qui accadrebbe che ogni società avrebbe la sua morale, ogni individuo il suo modo di giudicare il bene o il male. Cioè l'intenzione

starebbe al posto del valore dell'azione. Il Papa richiama i capisaldi della morale arricchendoli: - Dio stampa nel cuore dell'uomo la sua legge morale con valore oggettivo e universale. - la coscienza non crea la morale ma la interpreta. È l'occhio che scruta la legge e la applica al caso concreto. - la cura dell'uomo sta non nell'inventare la morale, ma nell'accoglierla, consapevole che in ogni sua azione si gioca il suo avvenire. Ogni atto ha la sua carica morale, quel valore che non può essere collocato solo nella intenzione. L'uomo è creatura di Dio, figlio di Dio. Di qui l'ultima finalità della morale cristiana: - rendere l'uomo simile a Dio nella pratica del Bene - elevare la morale naturale con il consiglio evangelico. Ogni azione umana è un atto religioso, legato a Dio, così l'uomo pensa e opera come Dio. La morale, in ogni istante suggerisce, guida l'uomo a pensare e ad agire come Dio.

COPIE DI QUESTA LETTERA SONO DISPONIBILI PER TUTTI ALLA PORTA DELLA NOSTRA CHIESA.

ORARIO SS. MESSE

S. ANTONIO

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18

S. MARIA DI NAZARETH

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

Feriali: 9 - 18

CAPPUCCINI

Festivi: 8,30 - 10,30

Feriali: 8

S. PIETRO IN VINCOLI

Festivi: 8

Feriali: 8,30